

SPETTACOLO A GINEVRA con Von Eckermann e Ward

Lo svedese, numero uno al mondo, ha vinto la Top 10 e lo statunitense il Grand Prix del Grand Slam targati Rolex

Ma-gni-fique! L'entusiasmo, che senza interruzione i commentatori hanno trasmesso dalla cabina di speakeraggio del Palaexpo di Ginevra durante il passato fine settimana, ha portato alle stelle l'emozione degli oltre 44mila spettatori che hanno affollato le tribune. Lo spettacolo assicurato dall'edizione per numero 61 dello storico concorso svizzero, è stato veramente senza eguali. Cinque giorni di grandi emozioni che, nei momenti di massima levatura, hanno coinvolto accanto ai più importanti cavalieri del mondo del salto ostacoli, anche gli specialisti del completo e degli attacchi, impegnati anche loro nella spettacolare formula indoor delle due discipline. Piatto forte dell'evento sono state la Top 10 Rolex organizzata dall'International Jumping Riders Club per i migliori dieci cavalieri del ranking mondiale e il Gran Premio Rolex Grand Slam. Erick Von Eckermann, svedese numero 1 della classifica Fei e grande favorito, nel primo appuntamento non ha disatteso le aspettative e, in sella al suo fuoriclasse King Edward, con un decisivo vantaggio di poco più di un secondo sul tempo, ha guadagnato il gradino più alto del podio. Unico a chiudere i due percorsi di gara con doppio netto agli ostacoli insieme a lui è stato Simon Delestre con Cayman Jolly Jumper, selle français di dieci anni sempre più in evidenza negli appuntamenti che contano, ed è a lui che è dunque andata la piazza d'onore. Soddisfazione per la Svezia per due cavalieri sul podio con il terzo posto Peder Fredricson (Catch



Me Not) penalizzato con un solo punto di penalità per il superamento del tempo nel primo percorso. McLain Ward, unico rappresentante del qualitativo panorama del jumping a stelle e strisce in questa finale, ha chiuso quarto (Contagious) con molto disappunto per un errore nella seconda fase. Il fuoriclasse statunitense ha avuto però modo di rifarsi ampiamente nella giornata di chiusura perché la vittoria del prestigioso Rolex Grand Prix è stata sua. L'ha realizzata con Azur HH, cavalla sedicenne che noi italiani ricordiamo bene per la vittoria del Gran Premio a Piazza di Siena e che Ward definisce una vera regina (The Queen il suo nick name). La bella baia che quest'anno ha saltato sette dei più importanti grandi premi del mondo senza aver toccato una barriera è, come la definisce lo stesso suo cavaliere, "una vera combattente con classe e competitività che non accennano a diminuire". Ward è entrato in campo per il barrage decisivo (13 qualificati) da ultimo, subito dopo che Martin Fuchs con Leone Jei aveva fatto scendere il cronometro sotto i 40 secondi e il pubblico in delirio già assaporava per il proprio beniamino la terza vittoria consecutiva del Rolex Grand Prix di Ginevra. Sarebbe stata una vera apoteosi per il giovane campionissimo rosso-crociato che proprio a pochi minuti dall'inizio del Gp aveva salutato con commozione il ritiro del suo Clooney, infortunato dopo i Giochi Olimpici di Tokyo. A guastare la festa ci hanno però pensato Ward e Azur HH. Il 2023 sarà l'anno del decennale per il Rolex Grand Slam e la serie dei concorsi inizierà con un contender americano.

BOLOGNI, una vittoria attesa a lungo

Debuttò nel Memorial Dalla Chiesa a 13 anni, nel 2007. Finalmente ha vinto il Gp con Diplomat: «Da carabiniere, emozione speciale!»

I Carabinieri hanno messo tutti sull'attenti! I cavalieri dell'Arma sono stati i protagonisti assoluti nella 31ª edizione del Memorial Dalla Chiesa, disputatosi la scorsa settimana al Gese di San Lazzaro di Savena.

Ha iniziato sabato Bruno Chimirri (Califfa Mild; pen. 0, 36"10) aggiudicandosi il Piccolo Gp Equipe (cat. Mista, h 140) davanti a Giacomo Casadei (Irasca; 0, 38"08), altro rappresentante del C.S. Carabinieri. Domenica invece Filippo Bologni (Diplomat; pen. 0/0, 39"12) ha conquistato il Gran Premio QN Il Resto del Carlino (cat. A due manche, h 145) e la squadra (pen. 0/0/0, 46"26), che si affidava proprio a Bologni (Quilazio), Casadei (Lintous) e Chimirri (Je Suis Godot d'Acheronte), si è assegnata il Campionato Interforze. E in aggiunta a queste vittorie nelle prove principali, nelle altre gare ne sono arrivate altre due per Bologni con Boomber e una per Chimirri con Califfa Mild. Insomma, un bottino davvero importante nel tradizionale appuntamento che ricorda il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Salgono così a tre i successi consecutivi dei

Per Filippo è il primo successo nel Memorial Dalla Chiesa vinto dal padre Arnaldo per tre volte

Carabinieri nel Gp, dopo quelli di Chimirri nel 2020 e Casadei nel 2021. Per Bologni si tratta del primo risalto nella gara che il padre Arnaldo ha vinto invece per tre volte. «Era da qualche anno che giravo intorno alla vittoria nel Gp senza però farla mia - ha dichiarato Filippo dopo la premiazione - Arrivavo qui pronto e concentrato, però fortuna e abilità non sono mai state troppo dalla mia parte e il successo mi era sempre sfuggito. Sono quindi particolarmente contento di avercela fatta in questo appuntamento così prestigioso, specie per me che porto la divisa dei Carabinieri. La mia prima partecipazione risale al 2007, in sella a Coriana: avevo 13 anni, di quella giornata ricordo soprattutto l'atmosfera e il calore del pubblico». Grande, infine, la soddisfazione di Bologni per aver centrato questo obiettivo in sella a Diplomat, stallone sauro belga di 13 anni, con il quale fa coppia dall'estate 2017. «Avevo vinto altre volte, nel 2022, ma sono contento che si sia imposto in un gran premio: il modo migliore chiudere l'anno e guardare con ottimismo al 2023».

